

**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico
dell'Appennino centrale**

Riunione del 18 luglio 2023

Severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale: **BASSA**

Sulla base dei dati e degli elementi raccolti si osserva che le precipitazioni di giugno, come nel precedente mese di maggio, sono risultate superiori alle medie storiche (1991-2020) e nettamente superiori ai valori registrati nel corrispondente periodo del 2022.

Il valore di pioggia cumulata nei mesi da gennaio a giugno 2023 risulta superiore sia alla media del 2022 che alla media storica del periodo 1991-2020. Le maggiori differenze in positivo si osservano nei territori delle regioni Abruzzo e Marche.

Le precipitazioni di giugno, così come quelle del mese di maggio, hanno contribuito ad incrementare i deflussi superficiali.

In quasi tutto il Distretto si registra anche un progressivo recupero delle portate disponibili presso le sorgenti con valori superiori a quelli dello scorso 2022. Si osservano, tuttavia, alcune eccezioni come evidenziate nei report regionali.

Per quanto riguarda i laghi si osserva un discreto recupero del livello del lago di Bracciano. Si registra invece un modestissimo abbassamento del livello nel lago Trasimeno.

Nei principali grandi invasi ad uso potabile e irriguo si conferma una disponibilità della risorsa idrica decisamente maggiore rispetto allo stesso periodo del 2022.

Ad oggi non si registrano a livello distrettuale situazioni di criticità significative, salvo alcune situazioni locali segnalate dalle regioni e la situazione si presenta migliore rispetto a quella dell'anno 2022. A scala distrettuale si conferma sostanzialmente il quadro della situazione presentato nella precedente riunione dell'Osservatorio dello scorso 14 giugno. Pertanto, a livello distrettuale si conferma lo scenario di "severità idrica bassa".

Anche in considerazione delle temperature elevate che si stanno registrando a partire dalla fine di giugno e delle importanti ondate di calore (ad oggi ben tre) che stanno interessando la nostra penisola, incluso il distretto dell'Appennino centrale, si ribadisce la necessità di attuare azioni rivolte

prioritariamente ad un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, nonché di proseguire nell'attuazione delle misure di contrasto già programmate e/o in corso.

Attività previste dal Protocollo d'Intesa dell'Osservatorio

Ai sensi del Protocollo Istitutivo dell'Osservatorio (cfr. articolo 7), nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, ai fini dell'attuazione delle azioni indicate nell'Allegato 6 al DPCM del 4/3/1996, procedendo:

- a) alla definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- b) alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;
- c) al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- d) alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- e) all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

Trend della mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale

